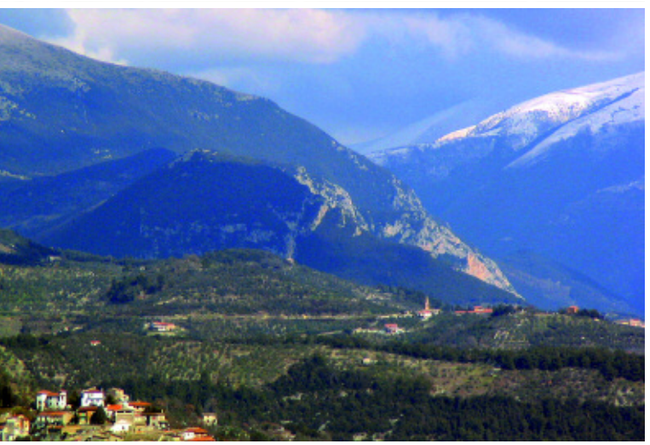


STAMPA: ARTI GRAFICHE CELORI - PROGETTO GRAFICO: B&G

TESTI
MASSIMO BRIZZI
STEFANO NOTARI
MIRO VIRILI

FOTO
MIRO VIRILI
ALBERTO BRAVINI

IN COLLABORAZIONE CON
SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'UMBRIA

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TERNI

MONTE MERU SRL

PARCO FLUVIALE
DEL NERA

via S.Francesco,52
(ex convento
di S. Francesco di Arrone)
05031 Arrone (TR)

tel +39 0744 389966
fax +39 0744 389947

www.parcodelnera.it
info@parcodelnera.it

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

FESR

Regione Umbria

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

COMUNITÀ MONTANA
VALNERINA

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL NERA
ITINERARI ESCURSIONISTICI A TEMA

Negli angoli meno conosciuti della Cascata delle Marmore

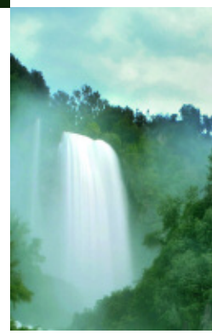
Anello del Monte Pennarossa (Scopriamo insieme le meraviglie dell'ambiente Cascata)

Parco Campacci di Marmore Piazzale Vasi Collestatte Piano

PARCO REGIONALE
DEL NERA

SISTEMA PARCHI

PARCO FLUVIALE DEL NERA



ENTE GESTORE
Comunità Montana Valnerina
Via A. Manzoni, 8 - 06045 Norcia
tel. 0743/8169380 - fax 0743/817566
info@cmvalnerina.it

TERRITORIO
Compreso nei comuni di Terni, Arrone, Montefranco e Ferentillo.

SUPERFICIE
2.300 Ha interamente situati in provincia di Terni.

ASTA FLUVIALE
Circa 20 Km, compresa tra il confine tra le province di Terni e Perugia e la Cascata delle Marmore.

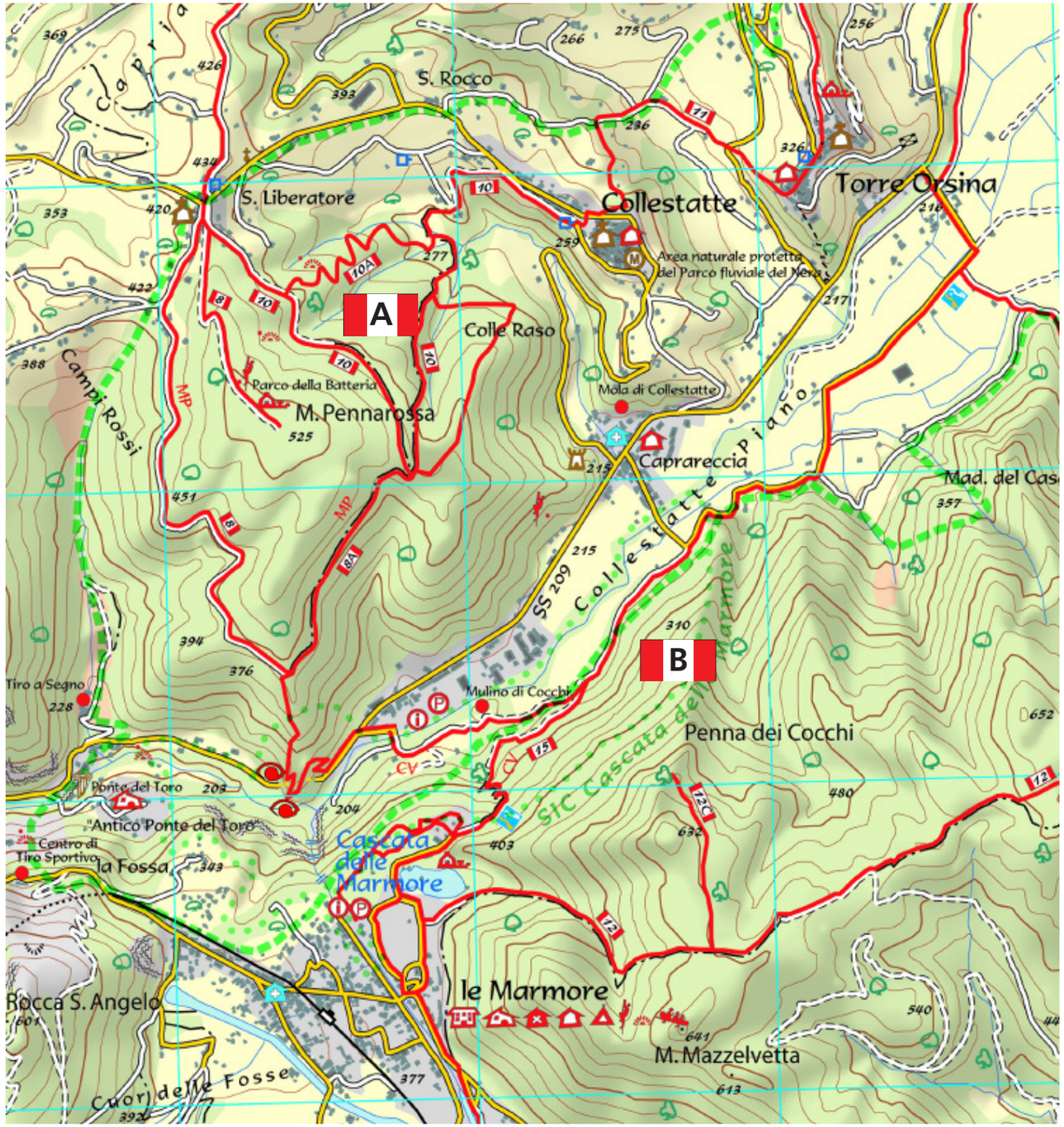
ISTITUZIONE
Area naturale protetta regionale istituita dal 1995 con legge della Regione dell'Umbria.

TIPOLOGIA
Parco fluviale con territorio disposto prevalentemente in senso longitudinale lungo l'asta fluviale ad occupare lo stretto fondovalle montano della Valnerina.

CARATTERISTICHE
Area fortemente antropizzata, con numerose emergenze di valore storico architettonico. Significativa presenza d'insediamenti d'origine medioevale perfettamente inseriti nel contesto paesaggistico. Ambiente fluviale caratterizzato da importanti persistenze di fauna acquatica e vegetazione spondale originarie.

SI RAGGIUNGE
Dall'autostrada del sole uscire al casello di Orte ed inserirsi sul raccordo autostradale Orte-Terni. Arrivati a Terni si segue la S.S. 209 Valnerina in direzione di Visso. Per chi arriva in treno alla stazione di Terni, la zona del Parco è interamente servita dai mezzi pubblici di trasporto della rete cittadina, con l'autostazione adiacente allo scalo ferroviario.

PARCO
FLUVIALE
DEL NERA


S. Rocco
S. Liberatore
Collestatte
Torre Orsina
Area naturale protetta del Parco fluviale del Nera
A
Colle Raso
Parco della Batteria
M. Pennarossa
Campi Rossi
Mola di Collestatte
Caprareccia
Collestatte Piano
Mad. del Cas
SS 209
B
Mulino di Cocchi
Penna dei Cocchi
Tiro a Segno
Ponte del Toro
"Antico Ponte del Toro"
Centro di Tiro Sportivo
la Fossa
Cascata delle Marmore
SIC Cascata delle Marmore
le Marmore
Rocca S. Angelo
M. Mazzelvetta
Cuor delle Fosse

SEGNALETICA VERTICALE

Tabella segnavia

Viene posta generalmente all'inizio del sentiero e agli incroci più importanti; contiene l'indicazione della meta ravvicinata, intermedia e di itinerario con i rispettivi tempi di percorrenza ed il numero del sentiero

Tabella località

Si trova agli incroci più significativi di un percorso. Indica il nome della località dove si trova e la relativa quota.

SEGNALETICA ORIZZONTALE

Si trova lungo il percorso, disegnata su sassi o piante, è in vernice rosso-bianco-rosso (detta anche bandierina e contengono il numero del sentiero).

Ometto di pietre

È un sistema di segnaletica efficace, naturale, duratura, discreta, costituita da poche pietre poste una sull'altra a formare una sorta di piramide.

ANELLO DEL MONTE PENNAROSSA

A

Punti di partenza :
Cascata delle Marmore (m 204 s.l.m.)

Punto di arrivo :
San Liberatore di Collestatte (m 420 s.l.m.)
Collestatte (m 359 s.l.m.)

Dislivello complessivo:
a San Liberatore di Col. 208 m in salita
a Collestatte 279 m in salita e 159m in discesa

Tempo di percorrenza
a San Liberatore di Col.
andata1,20 h / ritorno 1,00 h
Collestatte
andata 2,00 h / ritorno 1,30 h

Difficoltà :
a San Liberatore di Collestatte Facile (Turistico)
a Collestatte Poco difficile (Escursionistico)

Itinerario :
Segnato (qualche difficoltà di segnaletica
si può verificare sotto il paese di Collestatte)

Quota massima:
loc. Le Cerrette (m 450 s.l.m.)

N.B.
Percorso ad anello con tre possibili punti di partenza, il tratto da Piazzale Vasi a Pennarossa del percorso si svolge all'interno dell'area turistica della Cascata delle Marmore per accedervi quindi, è necessario munirsi di biglietto d'ingresso presso l'Infopoint di Collestatte Piano.

SCOPRIAMO INSIEME LE MERAVIGLIE DELL'AMBIENTE CASCATA

Percorso di grande interesse soprattutto a livello paesaggistico per la presenza, lungo vari punti del sentiero, di meravigliosi scorci panoramici verso la Cascata delle Marmore. Di particolare pregio dal punto di vista strettamente paesaggistico.

Da Piazzale G. Vasi (m 204 s.l.m.) presso la cascata delle Marmore il sentiero, sale al Belvedere Giuseppe Federico Gmelin (pittore e incisore tedesco 1760-1820) da dove è possibile una vista frontale con maestosi panorami sulla Cascata delle Marmore, la più famosa d'Europa. Dal belvedere il sentiero dopo aver superato in breve un buon dislivello giunge alle pendici del monte **Pennarossa** dove c'è la possibilità di ottime osservazioni anche di carattere botanico. La zona, infatti, risulta ricca di varie specie vegetali che permettono interessanti esercitazioni didattiche.

Il sentiero aggira ad anello il monte fino al nucleo abitato di **San Liberatore** (m 420 s.l.m.) altro possibile punto di partenza del tracciato. Il borgo è di origine recente nato intorno al nucleo storico costituito da un antico convento prima benedettino poi francescano di cui rimane la notevole **Chiesa di Santa Croce** costruita all'inizio nel XVI secolo detta dal XVII secolo di S. Liberatore che da il nome al centro, con all'interno alcuni affreschi della Scuola dello Spagna.

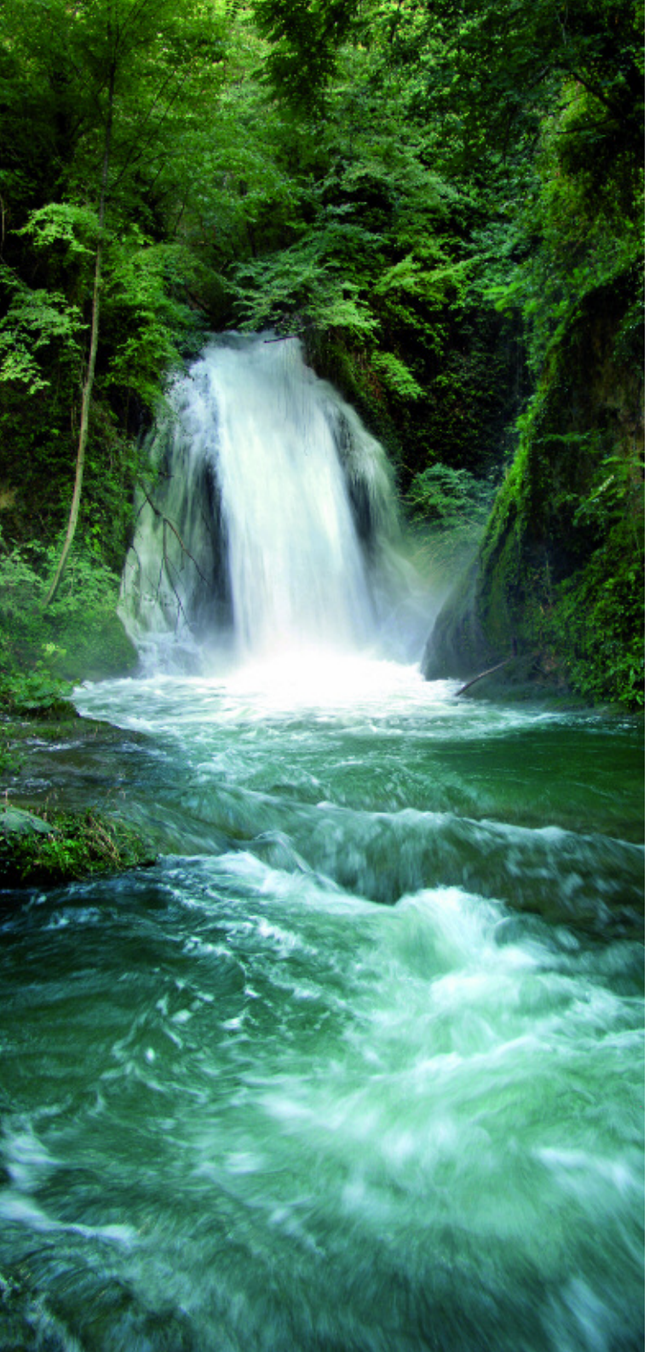
Da San Liberatore breve escursione al **parco della Batteria** (m 525 s.l.m.), sito dove nella seconda guerra mondiale era istallata una batteria antiaerea che doveva difendere la città di Terni e le vicine acciaierie dalle incursioni aeree degli alleati di cui rimangono i resti di alcuni manufatti della casermetta.

Da Pennarossa si scende a **Colle Raso** da dove si può raggiungere il castello medievale di **Collestatte** (m 359 s.l.m.), altro possibile punto di partenza alternativo dell'itinerario, che conserva ancora il suo carattere originale e le mura perimetrali ancora in buono stato di conservazione, all'interno del borgo il **Palazzo Manassei** sede della circoscrizione comunale e la Chiesa di S. Pietro con la sua torre campanaria risalente al XVI secolo. Da segnalare tra Collestatte e San Liberatore i resti di una navata dell'antichissima **Pieve di Santa Maria** ancora leggibili nelle muratura di un edifico e le cui origini risalgono all'alto medioevo.

Da Piazzale G. Vasi (incisore italiano1710-1782) se muniti di biglietto si può accedere a **Piazzale Byron** (poeta inglese 1788-1824) da dove è possibile entrare all'interno dei sentieri della **Cascata delle Marmore.** Formata dal Velino che cade dalla rupe delle Marmore sul Fiume Nera con tre salti successivi superando un dislivello di 165 metri. È una delle più importanti opere idrauliche d'Europa, venne realizzata dai romani nel 271 a.C. (secondo la tradizione dal console Manlio Curio Dentato) per bonificare la piana reatina dove era un grande sistema lacustre e palustre che le fonti classiche chiamano lago Velino. Da allora è stata più volte oggetto di intervento dell'uomo nel periodo tardo-repubblicano all'epoca di

Cicerone (I sec. a.C.) e all'epoca dell'imperatore Tiberio (15 d.C.†), nel medioevo, nel rinascimento fino alle recenti opere industriali per lo sfruttamento idroelettrico. Dopo la ostruzione della cava curiana, a partire dal medioevo si realizzarono nuove opere e nuovi canali (cave) fino alle grandi opere di bonifica rinascimentali che hanno visto l'apporto dei più importanti architetti e ingegneri idraulici dell'epoca. Nel 1417 viene aperta, dall'architetto bolognese Fioravanti su incarico di Fortebraccio da Montone, la cava Reatina parallela a quella curiana, completata nel 1422, poi allargata al tempo del papa Gregorio XIII (1572 - 1585), da cui anche il nome di Gregoriana. Nel 1545 fu aperto un terzo canale progettato da Antonio da Sangallo il Giovane su incarico di Paolo III Farnese poi detto cava Paolina. L'attuale caduta, inaugurata nel 1601, fu voluta da Clemente VIII e progettata dall'architetto Giovanni Fontana che ripristina l'antico canale allargando e approfondendo la cava curiana che assunse il nome di cava Clementina. L'ultimo intervento storico è stato il taglio laterale detto canale Pio eseguito da Andrea Vici tra il 1785 e il1792 al tempo di Pio VI per eliminare il fastidioso rigurgito delle acque del Nera a monte della cascata. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo furono realizzate le prime centrali elettriche a Collestatte, Papigno, Cervara e Marmore, a cui seguirono successivamente quella di Rieti e di Spoleto. In questo stesso periodo fu realizzato il complesso sistema dei canali adduttori, degli acquedotti e delle condotte, che servivano per alimentare le centrali e soprattutto le fabbriche (acciaieria e carburo). Tale sistema oggi in gran parte in disuso, con le sue opere di presa, le gallerie gli acquedotti costituisce un prezioso patrimonio di archeologia industriale. Dal 1935 le acque della Cascata sono utilizzate per alimentare la grande centrale idroelettrica di Galleto realizzata a Papigno nel 1927-1929, su progetto dell'arch. Cesare Bazzani che fa parte di un grande sistema idroelettrico che per estensione e potenza era ed è uno dei maggiori d'Europa.

N.B. Per accedere al percorso ad anello all'interno dell'area turistica della Cascata delle Marmore è necessario munirsi di biglietto d'ingresso presso l'Infopoint di Marmore o di Collestatte Piano.



PARCO CAMPACCI DI MARMORE PIAZZALE VASI COLLESTATTE PIANO

B

Punti di partenza:
Parco Campacci di Marmore (m 377 s.l.m.)

Punto di arrivo:
Piazzale Vasi - Collestatte Piano (m 204 s.l.m.)

Dislivello complessivo:
m 173

Tempo di percorrenza
Andata: 0,35 h
Ritorno: 0,40 h

Difficoltà:
Poco difficile (Escursionistico)

Itinerario:
Segnato

Quota massima:
Parco Campacci di Marmore (m 377 s.l.m.)

Percorso di grande interesse soprattutto sia livello naturalistico che paesaggistico e storico culturale. Il percorso è quasi tutto all'interno del sito d'interesse comunitario (SIC IT 5220017) per la presenza, lungo vari punti del sentiero di vegetazione di notevole interesse scientifico, di meravigliosi scorci panoramici verso la Valnerina (ciglio della rupe sentiero n. 5) e dalla presenza dei manufatti di archeologia industriale.

NEGLI ANGOLI MENO CONOSCIUTI DELLA CASCATA DELLE MARMORE

Il percorso prende avvio dal Parco dei Campacci (m 377 s.l.m.). Il parco adiacente al centro abitato di Marmore si estende sulla rupe della Cascata a destra del fiume Velino (la Cava Curiana-Clementina) ai piedi del **Monte Mazzelvetta** (m 641 s.l.m.) fino alla rupe della cascata costituendo un grande terrazzo naturale sul *Parco fluviale del Nera*. Qui tra grandi lecci e platani si trovano i prati dell'antico pianoro che fu del Castello di Collestatte dove è presente un'area attrezzata con il centro visita della cascata, un bar, un punto ristoro, sentieri e spazi vari per attività sportive e per il tempo libero, un grande parcheggio ed un camping di proprietà del comune di Terni. Alle falde del monte un suggestivo laghetto artificiale ricavato dalla ex fossa di Collestatte realizzato dalla ex soc. Terni nel 1889 è oggi utilizzato dalla ThyssenKrupp - Acciai Speciali Terni per l'alimentazione del canale motore delle acciaierie. Dai Campacci il sentiero scende lungo le coste del monte Voto all'interno del fitto bosco di lecci fino in **Valnerina** in prossimità dei ruderi del Mulino Cocchi. Da qui costeggia il Canaletto dei Cocchi (vecchio canale di adduzione della mola ancora in funzione per uso irriguo) fino ai resti della condotta dismessa della **ex centrale idrolettrica di Spoleto**. Da qui attraversa il Nera su un Ponte in ferro e raggiunge **piazzale Giuseppe Vasi** (incisore italiano 1710-1782) dove termina l'itinerario.

Dai Campacci si accede al sentiero n. 5, uno dei percorsi dell'area turistico escursionistico della Cascata delle Marmore che corre lungo la rupe con

suggestive viste verso la Valnerina e verso la Cascata. Lungo il sentiero sono visibili gli ingressi di alcune tra le più belle **grotte** di Marmore che hanno un notevole interesse speleologico (visitabili con guida speleologica su richiesta). Se muniti di biglietto si può accedere all'interno dei sentieri della **Cascata delle Marmore** che collegano i **Campacci** con **Piazzale Byron** (poeta inglese 1788-1824) da dove si accede alla *specola*, un elegante loggetta panoramica in pietra sponga , realizzata su un promontorio davanti alla Cascata, nel 1786 al tempo del pontefice Pio VI. Si viene così a formare un percorso ad anello che consente una visita completa della **Cascata delle Marmore**.

Attraversando il Velino su una passerella in ferro si raggiunge **Marmore** (m 377 s.l.m.) un centro abitato di nuova formazione che si sviluppa lungo la strada regionale SS 79 Ternana e la provinciale di Repasto; il tessuto urbano è costituito per lo più da case isolate e palazzine che si allarga a macchia a partire dai primi nuclei nati all'inizio del XX secolo intorno alla *stazione ferroviaria* (1883). L'insediamento non presenta caratteri di rilevanza paesaggistica, ma al suo interno sono presenti alcuni manufatti e beni di notevole valore storico culturale. Il tratto di fiume che attraversa il centro se-

parandolo dal parco dei Campacci è la *cava Curiana* aperta dai romani nel 271 a.C. (dal console Manlio Curio Dentato) poi allargata e approfondita nel 1601dall'architetto Giovanni Fontana per volere di Clemente VIII da cui anche il nome di *cava Clementina*. Il ponte della attuale SS 79 (via Pietro Montesi) è il ponte regolatore costruito dallo stesso Fontana e in prossimità dello stesso è visibile un monumento abbandonato con un epigrafe che ricorda la costruzione nel 1793 del *Canale Pio* un'opera idraulica progettata dall'arch. Andrea Vici e voluta da papa Pio VI, ubicata a valle della Cascata in prossimità delle sponde del fiume Nera. Lungo il suo corso sono attestate le opere di presa delle prime centrali elettriche di Terni, Marmore e di Spoleto realizzate tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo oggi dismesse e quelle ancora attive dei canali delle acciaierie di Terni. Sono parte del complesso sistema dei canali adduttori, degli acquedotti e delle condotte, che servivano per alimentare le centrali e soprattutto le fabbriche (acciaieria e carburo) un tempo presenti in Valnerina. Tale sistema oggi in gran parte in disuso, con le sue opere di presa, le gallerie e gli acquedotti costituisce un prezioso patrimonio di archeologia industriale. All'interno del centro sono ancora leggibili i resti delle fosse (Cor delle Fosse, pozzo Sapora, fossa della Stella, ecc..) e delle antiche cave: la *cava reatina* parallela a quella Curiana, aperta nel 1417, completata nel 1422, dall'architetto bolognese Fioravanti su incarico di Fortebraccio da Montone e poi allargata al tempo del papa Gregorio XIII (1572 - 1585), da cui anche il nome di Gregoriana; la *cava Paolina* realizzata nel 1545 dall'architetto Antonio da Sangallo il Giovane su incarico di Paolo III Farnese. Da segnalare anche due manufatti privati: *Villa Morandi*, una caratteristica villa di inizio XX secolo in stile eclettico, posta tra la Cava Reatina e la Clementina, circondata da uno splendido parco con suggestivi scorci sulla stessa Cascata e *Casa Lina*, la casa di abitazione dell'arch. Mario Ridolfi a Marmore, riconosciuta come uno dei capolavori dell'architettura moderna.